

Di Treviso, dil provedador Gradenigo, di XI, manda do relation, videlicet dice cussi. Uno, venuto dil campo inimico, aferma, cha a' 9 de l'istante le artellarie gionseno in campo, et sono 6 canoni grossi, 2 colobrine et circha 4 falconeti, et haveano menato con si 200 lanze et 3000 fanti. Dimandato quanta artellaria haveano todeschi, disse, 21 in 22 pezzi, 6 canoni grossi, e che fra gli altri esserne uno grosissimo, di quelli che haveano a Padoa, et che un caro porta l'artellaria et uno altro porta il zocho, e tutti doi sono carri matti. Dice esser, fra alemani et francesi, da 12 milia fanti, ma che invero un terzo sono amalati, et ogni di ne moreno, et che fra ditto numero son molti venturini, et che nel campo è grandissima carestia, ita che 'l pan, che qui in Treviso val un bezo, val in campi dui marcheti, e como follano l'uva, immediate vendeno quel mosto 4 soldi il bochal, et che la victuaria li vien a meno, et il suo capetanio di fantarie stava malissimo. *Item*, che el se divulga in campo, che siano per venir a la expugnatione di questa terra. L'altro, venuto pocho da poi, riporta quasi quello instesso de le artellarie e de le lanze, et dei fanti dice ancora che nel campo de' todeschi sono gionti noviter cavalli 300 et che non aspetano più lo imperatore, et che computando le lanze 200, venute di novo, francesi ponno haver da lanze 1000 et 1200 con i borgognoni. Aferma, in campo esser grandissima carestia de pan et de vin, ma carne assai, et che il capetanio di le fantarie francese è molto agrevato, per il che crede che doman non si leverano, et per quello che esso judicha, aspetano qualche risposta et fingeno esser restati de farsi inanzi per la malatia del suo capetanio, et che alemani pativano più di vituarie che francesi, i qualli se hanno portato al presente qualche vituaria per pochi giorni. *Item* dice, che venendo a la impresa di questa terra, francesi farano la batteria a la banda del Teragio, et sti todeschi da la porta di San Thomaso, verso la Boteniga, et haverano cavalli lizieri da 500 fra stratioti, corvati et italiani etc.

254

Di sier Lunardo Zustignan vidi letere, di XI, horre 4 1/2. Come ha inteso esser venuti li, in tutto, ducati X milia; è pochi, voria di altri, acciò per danari per le page non seguisse qualche inconveniente, e non è da dubitar. E lauda molto il provedador, ma il podestà val pocho, et usa miseria in li danari di la Signoria. *Item*, è aviso di campo, per più persone, che oltra monsignor di la Peliza zonse etiam in campo lanze 200, che, se diceva, esser rimaste a Vicenza, et zonti con el ditto

fanti 2000 grisoni et 1000 guasconi, e pezzi 16 artellarie, la più parte grosse; che sarano da lanze francese numero 800, fanti 5000, oltra i venturieri; todeschi 12 milia, ma zente mal in hordine, e che al tuto doman si doveano levar, over, a la più longa, sabato, e venir alozar in cao de la Boteniga, overo al ponte de Teveron; che si feseno quella volta si potrà creder, voleseno tuor la volta di Noal e tirar a Padoa. El provedador à 'visato quelli provedadori, stiano oculati, e tanto più che per un vilan se ha, Achilles Boromeo ha ogni giorno letere di Padoa. De li atendeno a li repari e stano con gran corazo aspetandoli, e doman è stà ordenà tute le provisione che è stà posibele di condur con cari, burchij, barche e burchieli, et damatina lavora tutti li soldati, poi disnar el populo e nui insieme, e spiera che per tutto sabato sarà quasi tutto im perfezion.

Noto. Eri la terra fo do da peste, et 48 di altro mal, si che è molte fievre, e ne muor assai qui per zornata. Li medici e speciarie hanno da far assai.

Item, eri fo menato qui, da Treviso, alcuni per sospeto, drezati a i cai di X, justa i mandati, la nome di qualli scriverò di soto, tra li qual uno, cuxin di Renier di la Sexeta, era col capetanio di le fantarie, perchè suo fratello è in campo nimicho, et alcuni citadini, erano li, tra li qual certi che sonò in li cabioni di hordine dil consejo di X. Il podestà e provedador li doveano mandar di qui, ma hora si ha, partino lhorò et è andati a Colalto etc.

In questa matina in colegio con li cai di X fono electi do per sextier per far provisione de homeni, videlicet quelli erano za do anni, e in locho di manchanti, electi altri di novo, li qualli sono questi, e fo ordinato non venissero ozi im pregadi e facessero provisione di saper per le contrade etc.; li qualli si reduseno in la chixia di San Basso e fenno alcune provisione et ordeni. Quello farano scriverò poi.

Deputadi sora li sextieri.

Sier Francesco Gradenigo, è di pregadi, quondam sier Pollo	} Castello.
Sier Alvixe Zorzi, fo di pregadi, quondam sier Francesco	

Sier Lucha da cha' Taiapiera, è di pregadi, quondam sier Bortolo	} Canareio.
Sier Francesco da cha' da Pexaro, è di la zonta, quondam sier Hironimo	

254